

Clamorosa conclusione del processo penale sul calcio scandalo e sulle partite truccate

Tutti assolti: il fatto non sussiste

La sentenza dei giudici romani ieri sera a tarda ora - Cruciani dovrà pagare una multa di trecentomila lire per avere emesso assegni senza l'esatta indicazione della data e del luogo di emissione e le spese processuali - Per Magherini «insufficienza di prove» - Merlo: «Non ha commesso il fatto»

(Dalla prima pagina) di truffa) e per Claudio Merlo (anche lui accusato dello stesso reato, e per il quale erano stati chiesti due anni, c'è stata assoluzione piena, il primo per insufficienza di prove, il secondo per non aver commesso il fatto.

Tutti gli altri, sul capo dei quali pesava l'accusa di concorso in truffa, sono stati assolti perché il fatto non sussiste. Sono i tre presunti «padrini» delle scommesse, Cruciani, Trinca e Bartolucci; i giocatori Wilson, Manfredonia, Giordano, Cacciatori, Viola, Garlaschelli, Magherini, Renzo Rossi, Quadri, Merlo, Albertosi, Morini, Cattaneo, Di Somma, Stefano Pellegrini, Petri, Savoldi, Paris, Dossena, Zinetti, Colombara, Paolo Rossi, Della Martira, Casarsa, Girardi, Petrovic, Massimeli, Ammoniaci, Zecchini, Brigiani, Claudio Pellegrini, Cordova, Borgo, il presidente del Milan Colombo e l'ex allenatore del Bologna Perani.

Una sentenza che ha sorpreso tutti: sconsigliata in maniera netta e clamorosa le richieste del pubblico ministero, ed anche il lungo ed estenuante lavoro condotto dai magistrati nell'istruttoria.

Chiaramente nessuno riteneva che il tribunale usasse la linea dura del P.M., che aveva chiesto condanne per un totale di quarantadue anni. Però nessuno riteneva neppure che si potesse arrivare ad una assoluzione generale. Nel corso del processo, pur trasparendo molto velatamente da parte dei giudici un indirizzo innocentista, erano emersi, così come nel corso dell'istruttoria, dei dati di fatto apparentemente inattaccabili.

Il tribunale invece ha scelto nettamente la strada assolutoria, senza neppure lasciare aperto il dubbio con una possibile assoluzione per insufficienza di prove. Probabilmente l'ha scelta perché, inoltrandosi nei meandri del diritto, non esistendo nel nostro ordinamento giuridico una legge specifica sulla frode sportiva, non se l'è sentita di scovare cavilli giuridici per avvalorare le richieste del pubblico ministero.

I giudici evidentemente non hanno voluto neppure avventurarsi in una difficilissima ricostruzione di tutti gli intrighi assai complicati dello scandalo.

Se lo avessero fatto avrebbero sicuramente scatenato un vespaio di polemiche e di equivoci, anche perché in alcune circostanze il modo come era stato presentato lo svolgimento delle presunte «combine» presentava grosse lacune e evidenti contraddizioni, e sarebbe stato difficile raggiungere la completa verità.

Ora naturalmente, dopo la sentenza di ieri, viene spontaneo chiedersi cosa accadrà in campo sportivo, visto che gli imputati sono calciatori, un ex presidente di società e un allenatore. Potranno i giocatori tornare a calcare i campi di calcio, chiedendo la revocazione delle sentenze sportive (che hanno condannato molti di questi a lunghi anni di squalifica) sulla scorta di queste assoluzioni in sede penale?

Di primo acchitto dobbiamo dire che, da un punto di vista sportivo, il verdetto di ieri non ha cambiato nulla, poiché li ha assolti di truffa e di concorso in truffa nei confronti di Cruciani, degli allibratori e degli scommettitori del Totocalcio. Ma forse non li assolve dall'illecito sportivo, che potrebbe rimanere in toto.

Però chiaramente è stata aperta una breccia, che può portare in un prossimo futuro verso qualche fatto nuovo. E' evidente infatti che esiste un'aperta conflittualità tra le due sentenze. Sono diametralmente opposte, anche se a sorreggerle sono supporti di diversa natura.

I difensori dei «big» della pedata già ieri sera, nell'euforia generale, tra un abbraccio e l'altro con i loro assistiti, hanno annunciato nuove accese battaglie. Per Paolo Rossi (assieme a Giordano e Manfredonia il nome più «clamoroso» coinvolto nel processo) è già stata presentata, circa un mese fa, un'istanza di revocazione della squalifica da parte dei suoi legali, proprio sulla base delle tesi portate avanti in questo dibattimento. Presto ci saranno altre richieste di revocazione.

Ora la patata bollente passa nelle mani dei magistrati della Federcalcio. Difficile intuire e pronosticare come questa lunga e poco edificante storia andrà a finire. Quel che è chiaro è che questa sentenza non la chiude. Anzi, rilancia tutto l'affare.



Una delle ultime fasi del processo: (da sinistra) WILSON, MANFREDONIA, GIORDANO e CACCIATORI

Così il giudice sportivo

IMPUTATI	PARTITE	SENTENZA SPORTIVA	RICHIESTE PM
Giordano (Lazio)	Milan-Lazio	3 anni e 6 mesi	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Manfredonia (Lazio)	Lazio-Avellino	3 anni e 6 mesi	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Cacciatori (Lazio)	Milan-Lazio	5 anni	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Wilson (Lazio)	Milan-Lazio	5 anni	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Viola (Lazio)	Milan-Lazio	5 anni	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Garlaschelli (Lazio)	Milan-Lazio	5 anni	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Colombo (Milan)	Milan-Lazio	assolto	insufficienza prove
Albertosi (Milan)	Milan-Lazio	assolto	insufficienza prove
Morini (Milan)	Milan-Lazio	assolto	insufficienza prove
S. Pellegrini (Avellino)	Avellino-Perugia	10 mesi	1 anno, 6 mesi, 300 mila
C. Pellegrini (Avellino)	Avellino-Perugia	6 anni	2 anni, 400 mila
Cordova (Avellino)	Lazio-Avellino	assolto	1 anno, 200 mila
Di Somma (Avellino)	Lazio-Avellino	1 anno e 2 mesi	1 anno, 200 mila
Cattaneo (Avellino)	Lazio-Avellino	assolto	ass. per non aver commesso fatto
Perani (Bologna)	Bologna-Avellino	assolto	ass. per non aver commesso fatto
Colombara (Bologna)	Bologna-Avellino	assolto	insufficienza prove
Dossena (Bologna)	Bologna-Avellino	assolto	insufficienza prove
Paris (Bologna)	Bologna-Avellino	assolto	1 anno, 200 mila
Savoldi (Bologna)	Bologna-Avellino	3 anni e 6 mesi	1 anno, 200 mila
Petri (Bologna)	Bologna-Avellino	3 anni e 6 mesi	1 anno, 200 mila
Zinetti (Bologna)	Bologna-Avellino	assolto	insufficienza prove
Paolo Rossi (Perugia)	Avellino-Perugia	2 anni	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Zecchini (Perugia)	Avellino-Perugia	3 anni	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Cesarsa (Perugia)	Avellino-Perugia	assolto	insufficienza prove
Della Martira (Perugia)	Taranto-Palermo	5 anni	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Quadri (Taranto)	Taranto-Palermo	assolto	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Renzo Rossi (Taranto)	Taranto-Palermo	assolto	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Petrovic (Taranto)	Taranto-Palermo	assolto	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Massimeli (Taranto)	Taranto-Palermo	3 anni	2 anni, 6 mesi, 500 mila
Magherini (Palermo)	Taranto-Palermo	3 anni e 6 mesi	2 anni, 6 mesi, 500 mila
Ammoniaci (Palermo)	Vicenza-Lecce	assolto	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Brigiani (Palermo)	Taranto-Palermo	assolto	1 anno, 200 mila
Borgo (Pistoiese)	Lecce-Pistoiese	assolto	1 anno, 200 mila
Merlo (Lecce)	Lecce-Lecce	1 anno	2 anni, 400 mila
Girardi (Genoa)	Vicenza-Lecce	assolto	1 anno, 6 mesi, 300 mila
Massimo Cruciani	Genoa-Palermo	assolto	2 anni, 6 mesi, 500 mila
Alvaro Trinca	Genoa-Palermo	assolto	2 anni, 6 mesi, 500 mila
Cesare Bartolucci	Genoa-Palermo	assolto	1 anno, 6 mesi, 300 mila

Prime reazioni «a caldo» alla sentenza di assoluzione

I calciatori gridano la loro gioia, ma il p. m. annuncia: «Mi appellerò»

Monsurrò: «Tutto è stato deciso in linea di diritto; studierò la motivazione per capire il ragionamento giuridico fatto dal tribunale» - I difensori: «Spiragli per una revisione del processo sportivo»

ROMA - Tutti i calciatori hanno accolto con manifestazioni di gioia l'annuncio della loro assoluzione. Qualcuno, come Magherini, ha anche pianto. Guido è stato il primo a conoscere la sua sorte (era stato accusato insieme a Merlo di un doppio reato: truffa e concorso in truffa) ed appena il presidente ha pronunciato la parola «assolto» si è lanciato per i corridoi gridando la sua soddisfazione, poi è scoppiato in lacrime: «Mi è stata resa giustizia - ha commentato - ma non riesco a capire perché io sia stato assolto solo per insufficienza di prove; comunque spero che la gente capisca che in tutta la storia non c'era nulla di vero». Manfredonia, che durante l'attesa si era detto emozionato «non come agli esami ma sicuramente come all'esordio in nazionale», appena ha saputo che era stato assolto ha dichiarato: «Provo una sensazione favolosa. Mi aspettavo l'assoluzione ma non così piena e per tutti. L'assoluzione perché il fatto non sussiste» ci riapre senz'altro la possibilità di tornare a giocare».

Più epiconato di Lionel. L'inseparabile Giordano: «Non so proprio come esprimere quello che sento - ha detto Bruno - capitemi, provo una gioia immensa: giustizia è stata fatta».

Wilson non cessa di abbracciare il suo difensore, il prof. Guido Calvi, che ha sempre creduto nell'assoluzione del suo protetto. «Dire che sono contento - ha detto l'ex capitano biancoscuro - è dire poco. Non tanto per me quanto per Giordano e Manfredonia, che sono giovani ed ancora all'inizio della carriera. Questa vicenda mi ha molto nauseato, ma resto nella convinzione che il calcio è il gioco più bello del mondo». Felice e polemico Stefano Pellegrini: «La storia è stata montata. Bisogna chiarire perché. Questa del tribunale romano, comunque, è esattamente la sentenza che mi aspettavo. Sono pulito».

Savoldi dichiara la sua sorpresa per la rapidità dei giudici (salvo variazioni della sentenza). «Francamente - dice - ero convinto che an-

dasse molto più per le lunghe. E, poi, non mi aspettavo una sentenza così unanime per tutti noi. Per ora non me la sento di ripensare al calcio giocato».

Un po' risentito con i giudici sportivi l'altro rossoblu Petri: «Per me è stata fatta, finalmente, giustizia. Devo dire, però, che per qualcuno è stato troppo facile cercare dei capri espiatori. Sinceramente dico grazie ai giudici penali perché hanno fatto vera giustizia mentre la magistratura sportiva ha fatto soltanto giustizia sommaria».

Claudio Merlo è «più soddisfatto per l'uomo che per il giocatore». Cruciani? Soddissfatto anche lui «Sia per me - precisa - sia per tutti i giocatori». Di più non dice e francamente resta difficile capirlo, dopo aver scatenato con tanto ardore il desiderio di essere stato truffato.

Amarezza e delusione nella reazione «a botta calda» del Pubblico Ministero del processo, dott. Ciro Monsurrò, che aveva chiesto per tutti pene piuttosto severe: «Proprio appello - annuncia - entro i tre giorni che la legge mi concede. Per ora posso solo dire che tutto è stato deciso in linea di diritto, come il dispositivo della sentenza lascia chiaramente intendere; controllerò attentamente la motivazione per capire il ragionamento giuridico fatto proprio dal tribunale».

Il prof. Mauro Leone ha definito «storica» la sentenza. «Soprattutto - ha spiegato - per il coraggio che esprime, a ardore» di essere stato truffato.

Pochi e scarni i giudizi degli avvocati difensori sulle conseguenze sportive della sentenza. «Bisognerà attendere le motivazioni per capire quali possibilità abbiamo di inoltrare reclami alla CAF. Certo la sentenza apre buoni spiragli per ottenere una revisione del processo sportivo», hanno dichiarato.

Reazioni di soddisfazione anche da parte dei giocatori che hanno atteso nelle proprie sedi la sentenza. Paolo Rossi, il più famoso degli imputati, ha atteso di «conoscere la sorte» in ca-

sa di amici. L'annuncio della assoluzione gli è stato dato per telefono, da Prato, dal padre informato da Roma dall'avv. Dean.

«Sono molto contento - ha commentato Paolo - io ho avuto fiducia fino all'ultimo e adesso dopo otto mesi di delusioni e di ansie, finalmente una buona notizia. La mia serenità era basata sulla convinzione che la giustizia ordinaria non poteva cedere alle suggestioni, come invece è successo con gli organi sportivi. Questa assoluzione mi dà ragione e fa giustizia di molte catture e di molte accuse, spesso ingiuste. Di fronte alla gente ora sono pienamente innocente e questa è una grande gioia. Ora sul piano sportivo spero logicamente che questa sentenza, in aperta

contraddizione con quella che mi ha condannato ad una pesante squalifica, possa accelerare il mio ritorno sui campi di gioco. Prometterò in d'ora che mi allenerò con la migliore volontà possibile».

Rummenigge eletto calciatore dell'anno

BOLOGNA - Karl Heinz Rummenigge è il calciatore dell'anno: questo è il risultato dell'indagine condotta dal settimanale «Giornale Sportivo» tra giornalisti e tecnici europei e sudamericani per stabilire chi si spartisse il titolo di superstar per il 1980 conquistato da Maradona nel '79. L'attaccante del Bayern e della nazionale tedesca è stato votato da 22 dei 24 partecipanti all'inchiesta

Il mundialito in TV

(Dalla prima pagina) sottolineata, come ci sia la necessità di colmare un vuoto legislativo per quanto riguarda la regolamentazione delle Tv private. Vedremo ora se alle parole seguiranno i fatti.

Si ha l'impressione, invece, che la Rai abbia fatto buon viso a cattivo gioco. In una nota proveniente da viale Mazzini si pone l'accento sul fatto che la soluzione soddisfa alcune condizioni ritenute fondamentali, prima fra tutte il diritto di trasmettere su tutto il territorio nazionale. E' chiaro comunque che il compromesso raggiunto preoccupa non poco i dirigenti dell'ente pubblico (non fosse altro perché l'operazione di Berlusconi in Uruguay fa salire enormemente il costo per le riprese delle partite: dieci volte in più rispetto, ad esempio, ai mundialiti di Argentina).

Molto soddisfatto, invece, Silvio Berlusconi, il quale ha giudicato l'accordo non un buon affare ma un investimento «in simpatia» nei confronti degli sportivi italiani. Ed

ha aggiunto, raggianti, che d'ora in poi le Tv private sono in condizioni di parità con la Tv di Stato, avendo avuto riconosciuto il diritto all'uso del satellite.

«La conclusione di questa vicenda danneggia seriamente, su un piano politico ed economico, la Rai: anche a livello internazionale», ha commentato il compagno Adamo Vecchi, consigliere d'amministrazione della Rai, ricordando le gravi responsabilità dei vari ministri e governi per la mancata regolamentazione delle private e il fatto che l'accordo concluso può costituire un precedente per una futura regolamentazione.

Si parla già di una svolta, di una pagina nuova nei rapporti tra la Rai e le Tv private. Certo è che la faccenda non finisce qui. Il «Mundialito» è stato soltanto l'inizio di una lunga battaglia che oggi si è giocata su un torneo di calcio, ma già coinvolge il diritto all'informazione e al pluralismo e gli indirizzi della logica oligopolistica dei grandi gruppi privati.

TALBOT 1510. LA BELLEZZA DELLA FUNZIONALITA'.



Per descrivere la Talbot 1510 basta elencarne le qualità: grande stradista, brillante nelle prestazioni e contenuta nei consumi. Linea piacevole e aerodinamica, equipaggiamento di serie completo e finiture di classe. Trazione anteriore, motore trasversale, sospensioni a 4 ruote indipendenti.

Grazie alla sua linea a 2 volumi la 1510 è dotata di una quinta porta che consente, quando il lavoro o il tempo libero lo richiedono, di caricare senza difficoltà

ogni bagaglio. Ma non è tutto. La 1510 vi offre uno spazio intelligente e razionale: infatti ribaltando completamente lo schienale posteriore sul pianale, si dispone di un volume utile di 1.400 litri.

Talbot 1510: da L. 6.530.000, IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria Italia S.p.A.", 42 mesi anche senza cambiali.

Consegna sollecita dai 300 Concessionari Talbot.

TALBOT 1510